

Extra costi Msd, Cds cancella obbligo fidejussione.

I soggetti che hanno ottenuto dal Tar la sospensione dei provvedimenti prescrittivi adottati nei loro confronti dall'Autorità per l'energia nell'ambito dell'indagine sugli extra-costi Msd non sono obbligati a versare una fidejussione in attesa della pronuncia sul merito. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso di Elmetigas proprio contro una delle 13 ordinanze dei giudici di primo grado.

Come si ricorderà, in quell'occasione il Tribunale lombardo aveva sospeso le restituzioni dei guadagni percepiti sul dispacciamento tramite le condotte giudicate illegittime dall'Aeegsi ma aveva disposto che i soggetti coinvolti prestassero una fidejussione bancaria o assicurativa correlata all'importo da restituire.

Per il Cds, le ordinanze del Tar "risultano suscettibili di incidere patrimonialmente sulla parte appellante non meno di quanto l'avrebbe già fatto il provvedimento originariamente impugnato" per cui "risulta sterile la sospensione cautelare di primo grado così come collegata strettamente a tali prescrizioni".

I giudici di appello hanno quindi confermato la sospensione dei provvedimenti prescrittivi eliminando però l'obbligo di garanzie. Inoltre, il Cds ha disposto che "i primi giudici provvedano alla celebrazione della pubblica udienza di discussione entro tempi apprezzabilmente più celeri di quelli già a tal fine prefigurati".

Il Tar aveva fissato il merito per "la prima udienza pubblica di gennaio 2019".



Msd, è il momento dei progetti pilota proposti dagli operatori.

Parte la procedura di la procedura di Terna volta a selezionare i progetti pilota per la partecipazione della domanda, della generazione distribuita e degli accumuli al mercato del dispacciamento, questa volta proposti dagli stessi operatori.

Attualmente, infatti, i due progetti già avviati su Uvac e Uvap sono stati frutto dell'iniziativa del Tso. La delibera 300/2017 prevede però che tali sperimentazioni partano "anche su proposta degli operatori diversi dal Gestore dei servizi energetici e dall'Acquirente unico". Terna ha quindi comunicato l'avvio della raccolta delle proposte, da inviare in formato elettronico all'indirizzo progettipilota@terna.it. Come previsto dalla delibera 300, i progetti possono riguardare: le modalità di partecipazione a Msd della domanda e delle unità di produzione ad oggi non abilitate, inclusi i sistemi di accumulo equiparati alle unità di produzione come previsto dalla deliberazione 574/2014/R/eel; l'utilizzo di accumuli, in particolare in abbinamento a unità di produzione rilevanti abilitate; le modalità di aggregazione delle unità di produzione e di consumo; le modalità per la remunerazione dei servizi ancillari attualmente non remunerati esplicitamente; le forme di approvvigionamento a termine delle risorse di dispacciamento, da espletare secondo procedure concorrenziali coerenti con quanto previsto dall'articolo 60 della deliberazione 111/06.

Eventuali ulteriori aspetti potranno essere individuati da Terna.

Ciascuna domanda dovrà contenere quattro requisiti minimi: la descrizione della proposta e delle finalità del progetto; l'indicazione dei benefici e dei potenziali costi per il sistema; l'indicazione delle tempistiche di esecuzione; ogni altro aspetto utile a consentire a Terna di valutare compiutamente la proposta.

Terna invierà all'Autorità una relazione con l'elenco dei progetti pilota proposti dagli operatori, corredato da un giudizio sulla loro fattibilità e utilità prospettica per il sistema elettrico.



Perdite di rete, Ceer: "Servono incentivi per i Tso".

Le perdite di rete nei sistemi elettrici nei sistemi europei sono restate mediamente stabili nel periodo 2010-2015, anche se con variazioni di anno in anno e tra Paese e Paese. Nel 2015, le perdite complessive (trasmissione e distribuzione) sono andate dal 2,24% del totale dell'energia immessa in rete in Finlandia al 10,44% a Cipro, con l'Italia a metà classifica con il 6,2%.

E' quanto emerge dal rapporto "Power Losses" del Consiglio dei regolatori energetici europei (Ceer), che fornisce un esaustivo rendiconto delle perdite tecniche e non tecniche (furti, consumi non contabilizzati etc.) e dei relativi costi, nella maggior parte dei casi (Italia inclusa) trasferiti ai consumatori attraverso gli oneri di rete.

"Ridurre le perdite di rete è un obiettivo importante, anche perché i costi sono sostenuti dai consumatori, e il massimo potenziale di riduzione è a livello di distribuzione in cui vi sono significative perdite non tecniche", ha commentato il presidente di Ceer, John Mogg. L'associazione dei regolatori europei suggerisce perciò una serie di raccomandazioni, a cominciare da incentivi ai Tso per ridurre le perdite anziché passarne l'onere ai consumatori. Ceer chiede inoltre di armonizzare le definizioni al fine di migliorare il benchmarking, rendere disponibile una maggiore quantità di dati (allo scopo di consentire il calcolo delle perdite di distribuzione come percentuale dell'energia immessa in rete) e includere le perdite nella stima di costo delle infrastrutture che sovrintende alle decisioni di investimento. Per le perdite tecniche, in particolare, i regolatori raccomandano tra l'altro di aumentare i livelli di voltaggio, utilizzare la generazione distribuita in modo più efficiente (es. combinandola con lo storage locale) e ottimizzare i flussi di rete riducendo i picchi. Sul fronte delle perdite non tecniche, infine, il rapporto Ceer suggerisce a tutti i Paesi di raccogliere dati più accurati e ridurre i furti e le altre perdite nascoste. Obiettivi che potranno essere raggiunti migliorando le letture e, soprattutto, diffondendo gli smart meter.



Smart meter 2G, così il trattamento orario.

Arriva la disciplina dell'Autorità per l'energia in tema di trattamento orario per i punti di immissione e prelievo dotati di smart meter 2G. Facendo seguito al dco 466/2017, la delibera 700/2017 stabilisce che il passaggio (riguardante tutti i punti connessi ai nuovi contatori) avvenga con decorrenza al primo giorno del mese, "garantendo comunque agli utenti del dispacciamento almeno 12 mesi di dati di misura orari per una corretta programmazione dei prelievi". Quindi, il SI effettuerà la prima aggregazione ai fini del settlement delle curve di misura quortorarie giornaliere con riferimento ai dati di competenza agosto 2018.

Il trattamento orario sarà esteso anche ai punti di prelievo di impianti di illuminazione pubblica dotati degli smart meter 2G. L'AU dovrà predisporre entro 120 giorni le Specifiche tecniche funzionali all'implementazione del flusso ad hoc dei dati, con curve di misura giornaliere provenienti dai sistemi 2G, nonché le segnanti dei totalizzatori per fascia.

Tutto ciò al fine di agevolare gli utenti del trasporto per le attività correlate, in primis la fatturazione al cliente finale.

L'Autorità ha deciso di non accogliere la richiesta di gradualità arrivata in consultazione da alcuni operatori per il passaggio al trattamento orario di tutti i punti di prelievo dotati di smart metering 2G. Ciò "in ragione della gradualità intrinseca al piano stesso di messa in servizio dei nuovi misuratori, definito su un arco temporale pluriennale, e della creazione di flussi di misura ad hoc per la messa a disposizione agli utenti del trasporto dei dati di misura, gestiti con le modalità operative attualmente in uso".

Infine, la delibera rimanda a successivi approfondimenti eventuali interventi regolatori volti a mitigare gli effetti sugli utenti del dispacciamento e sugli esercenti la maggior tutela del passaggio di un considerevole numero di punti di prelievo al trattamento orario, in particolare in relazione all'attribuzione delle quote di Prelievo residuo d'area (Pra).

